Anno 55 - Numero 163

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 18.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 15 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

IL DISCORSO DELL'ON. SCIALOIA SULLA QUESTIONE DELL'ADRIATICO

Il Patto di Londra è intatto - La via delle trattative è aperta

SENATO DEL REGNO

Le comunicazioni del governo

ROMA, 14. — Presidenza del presidente TITTONI. — Segue la discussione sulle comunicazioni del governo

Il discorso del sen. Garofalo

GAROFALO nota che gli anarchici contro cui prima erano gli stessi socialisti, hanno ora protezione. Il comunismo è un sogno anzi un brutto sogno e risponde a un disegno di disorganizzazione di ogni principio morale e giuridico e la distruzione degli istituti sociali, l'abbassamento di tutti i valori morali creati nell'evoluzione dei secoli. Noti agitatori anarchici ebbero in Italia libertà di tenere ripetuti comizi in parecchie città col permesso delle autorità e tali comizi lasciarono strascichi di sangue. Nel programma del ministero non vi è accenno sulle condizioni sociali presenti dell'Italia. L'idea che il mondo ha dell'Italia influisce sul suo credito e sul deprezzamento della moneta. Occorrono provvedimenti pronti, saggi, energici per risollevare l'Italia, ristabilire l'ordine e la tranquillità; senza di ciò non vi può essere lavoro, aumento di produzione, nè si può concepire concordia fra lo stato e i socialisti massimalisti. Le continue concessioni fatte a questi hanno dato loro maggior forza contro le istituzioni. La sciocca formula del non prevenire ha dato per risultato l'impossibilità di reprimere. Si impone una contropropaganda affinchè i proletari possano resistere alla suggestione e alla predicazione dell'odio e della violenza e perchè possano essere smascherate le menzogne. Rileva l'aumento della criminalità contro cui potrebbero essere efficaci buone leggi e specie la segregazione - relegazione sia a vita sia a tempo indeterminato.

Ha parlato spesso in Senato della piaga della delinquenza abituale e dopo il suo ultimo discorso il senatore Mortara nominò una commissione. I lavori di questa commissione potrebbero servire al governo a presentare due progetti di legge: uno per la recidiva e l'altro per l'abitualità della delinquenza.

Il discorso dell'ex-min. Scialoia

SUL PROBLEMA ADRIATICO

SCIALOIA (segni d'attenzione). — Non avrebbe preso parte alla discussione se molti oratori non avessero formulato osservazioni a proposito della politica estera del precedente ministero. Della futura politica estera poco si può dire, perchè essa nel programma dell'on. Giolitti è assente. Vi è solo un rinvio ad una commissione di politica estera parlamentare, ma gli avvenimenti incalzano e non aspettano gli atti delle commissioni parlamentari.

E' noto come noi ci comportammo alla conferenza della pace e quale esempio demmo di moderazione. — Noi abbiamo anche preveduto che lo smembramento dell'impero ottomano avrebbe provocato quella reazione del nazionalismo mussulmano che ora si sta scatenando. Non fummo ascoltati. Noi riducemmo le nostre pretese, a ciò che era necessario per favorire il nostro commercio con l'estremo oriente ed alle nostre pretese demmo tal forma che rimaneva integro il rispetto verso quello stato mussulmano che sarà conservato. La Grecia ha intorno a Smirne e nella città un esercito di più di centomila uomini; avremmo noi potuto fare altrettanto? (commenti). Gli atti di governo si debbono considerare sotto tutti gli aspetti prima di criticarli.

Il senatore Tahon de Revel aveva presentato una domanda di interpellanza che poi ritirò, ma che ha svolto ieri nel discorso pronunciato. L'interpellanza si riferiva all'applicazione del Patto di Londra. Anche altri oratori hanno posto la domanda perchè il governo non ha applicato il Patto di Londra.

I RAPPRESENTANTI ITALIANI ERANO RINUNCIATARI?

Sembrerebbe che i rappresentanti italiani nei vari congressi internazionali non abbiano curato gli interessi della patria, e sieno stati dei rinunciatari; si pensi un po' chi sarebbero questi rinunciatari: nella prima delegazione oltre al presidente vi era l'on. Sonnino autore del Patto di Londra.

Ha potuto egli applicare il patto? — E' stato egli il primo dei nostri rinunciatari? Vi era l'on. Salandra; si può accusarlo di essere rinunciatario? Salvago-Raggi, Barzilai si accuseranno di essere stati rinunciatari? Quando egli giunse a Londra la prima volta per primo saluto si vide presentare una nota di Clemenceau e di Lloyd George nella quale si diceva che il Patto di Londra non poteva essere più considerato come un trattato da osservarsi, ma come un precedente da discutersi.

Ciò l'on. Tittoni dichiarò alla Camera il 7 settembre 1919. A tale nota che era un'intimazione innanzi alla quale ci trovavamo disarmati di ciò che di più solido noi avevamo, rispondemmo reagendo energicamente. Il capo della delegazione si recò immediatamente presso i firmatari della intimazione e l'oratore fu incaricato della risposta scritta che leggerebbe se.....

VOCI: Legga, legga tutto.

LA RIPOSTA ITALIANA ALLA INTIMAZIONE DEGLI ALLEATI

SCIALOIA dà lettura dell'esordio di questo documento e tralascia alcuni punti lunghi in cui si risponde ad appunti mossi all'Italia di non aver in qualche circostanza serbato gli impegni presi, (commenti, mormorii).

PRESIDENTE credendo interpretare il desiderio del Senato disporrà, perchè il testo di questa nota sia stampato e distribuito e lo prega dare per ora lettura della conclusione.

SCIALOIA ne dà lettura che è accolta da unanimi applausi.

Volevano che noi ritirassimo le truppe dall'Asia Minore; ma noi rispondemmo che non potevamo farlo perchè le avevamo mandate consenziente la conferenza.

Non è senza energia che la delegazione italiana resistette a questo attacco e i due governi alleati ritirarono l'intimazione. Fu quindi presa di comune accordo la trattazione delle questioni internazionali. Da parte nostra è continuata la lotta per sostenere il vigore del Patto di Londra, cosa essenziale per poter addivenire a qualsiasi transazione che sembrasse opportuna.

Ma il Patto di Londra è stato continuamente insidiato non solo da stranieri ma anche da italiani.

Delle ragioni per cui non è stato applicato ancora, quantunque riconosciuto dalla Inghilterra e dalla Francia dirà quello che può essere detto senza che una sua parola possa recare danno al paese. Fu sopratutto la opposizione di Wilson che impedì fin da principio l'applicazione del patto ed è da rilevare che il nono dei 14 punti di Wilson, se accettati da tutte le potenze per la pace, sostituiva il Patto di Londra. Wilson poi autore e banditore dei 14 punti si ritenne anche l'autentico interprete di essi.

LA POSIZIONE DI WILSON ALLA CONFERENZA

Descrive la posizione eccezionale di Wilson nella conferenza di Parigi; la posizione ora non è la stessa, ma la sua opera ha lasciato una traccia indelebile. Domanda se si può fare a meno dell'approvazione di Wilson. — Molti italiani, ed anche parlamentari lo credono. Dalla lettura del Libro Bianco inglese e da una dichiarazione fatta a lui dal nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia risulta evidente la fermezza del presidente Wilson nelle sue idee.

Contravvenire a questa volontà così ferma può portare inconvenienti. L'Italia non ha elementi per potere vivere isolata e gli Stati Uniti aiutano non solo l'Italia, ma anche tutti gli altri stati d'Europa; è un dominio economico che si traduce in immensa forza politica. Gli Stati Uniti sono diretti creditori dell'Italia di una somma ingente e il debito italiano non ha un termine fisso di scadenza.

Il patto di Londra attribuisce tutta la costa settentrionale - orientale dell'Adriatico. Rivendica a sè l'onore di avere pel primo sostenuta la tesi giuridica che l'applicazione del patto non impedirebbe all'italianità di Fiume di affermarsi per autodecisione.

Nessuno degli altri stati però ha voluto finora riconoscere la forza di questa argomentazione. Quando la Francia e l'Inghilterra dichiarano di appoggiarsi nell'applicazione del trattato intendono che la costa croata debba andare alla Croazia; quindi la applicazione del patto di Londra può dar luogo a contrasti e a difficoltà. Si potranno vincere forse col tempo e con lo svolgersi degli avvenimenti; perciò conviene tenere intatta la nostra tesi.

IL MEMORANDUM DEL 9 DIC.bre

Rispetto alla parte territoriale il Patto di Londra giuridicamente è in vigore e costituisce il capo saldo delle trattative; ma vi è un altro sistema per la definizione della questione adriatica. Questo è il sistema Wilson del memorandum 9 dicembre che egli ricevè solo dopo che furono accettate dalle potenze firmatarie del memorandum le tre condizioni che egli pose per l'accettazione e fra queste quella essenziale che il patto dovesse essere considerato come principio di discussione e di trattazione.

Quanto al suo contenuto il memorandum non presenta nulla di nuovo. Sono le proposte ben note di Wilson. Si tratta della formazione dello stato cuscinetto con Fiume capitale; il confine verso l'Italia da punta Fianona rade la catena di Monte Maggiore verso occidente e poi sale. Sono condizioni anche assai gravi e non possono ora essere definite pubblicamente da lui.

LO STATO CUSCINETTO

— La creazione dello stato cuscinetto ra, in cui dovrebbero convivere 200 mila slavi e 40 mila italiani, importa immediatamente la soppressione dell'italianità di quella piccola minoranza. La difesa militare d'Italia che è in fondo il punto a cui teneva fissi gli occhi il presidente Wilson, sarebbe a parer suo piuttosto danneggiata che avvantaggiata dalla proposta linea di confine poiché essa è la peggiore di tutte quelle di cui si è finora parlato.

Per di più noi avremo oltre questa linea uno stato neutrale, ma slavo, che durante la neutralità potrebbe costruire tutte le opere militari possibili, facendole passare come opere di pace, senza che avessimo il diritto di protestare. Ora con una cattiva linea di confine non ci si può difendere che attaccando e quindi saremmo spinti dalla necessità ad offendere il carattere neutrale dello stato stesso.

Per queste ed altre ragioni l'oratore preferisce il patto di Londra e vuole conservare intatto il diritto di applicare il memorandum diritto che egli ha trasmesso al suo successore.

Tutti e due i sistemi presentano gravi inconvenienti, ma il patto di Londra dal punto di vista geografico militare offre notevoli vantaggi perchè di tutte le linee che si possono tracciare al disopra dell'Istria quella del patto di Londra è la più difendibile in quanto ci assegna il monte Nevoso che costituisce una naturale fortezza. Poco importa poi se dal Nevoso fino al mare la linea è mediocre; nel complesso essa resta sempre la migliore. Sebenico poi è quello dei grandi porti militari che può considerarsi il più forte e che nelle nostre mani sarebbe una delle chiavi dello Adriatico; senza Sebenico le isole perdono qualsiasi importanza.

Ma anche il problema militare non può ridursi ad una questione geografica. Lissa per esempio l'avremo in ciascuno dei due casi, ma sarebbe assai meglio avere un'altra isola anche meno bene collocata di quella, purchè non avesse 11.000 abitanti jugoslavi e non fosse tale da non potersi modificarne la sua costituzione democratica.

E' appunto di fronte a queste gravi difficoltà che si sono infranti i ripetuti sforzi della prima delegazione e in gran parte non son riusciti quelli della seconda e della terza.

IL PATTO di LONDRA E' INTATTO

L'oratore non ha mai voluto iniziare accordi o trattative segrete. — Se trattative si dovevano condurre col regno serbo - croato - lo si doveva fare pubblicamente perchè esse sarebbero valse a dimostrare la nostra buona volontà. Le trattative potevano riuscire, ma dato anche che esse non avessero avuto buon esito noi ci saremmo trovati di fronte al mondo in una posizione molto più solida quando dopo avere cercato invano un componimento amichevole avessimo chiesto l'applicazione del Patto di Londra.

La questione adriatica è una questione complessa, le varie parti della quale non possono separarsi senza danno. Fiume, Dalmazia, Montenegro Albania, sono le parti di uno stesso problema.

Egli si può vantare di aver riafferrato pei cappelli la questione montenegrina. Cogli atti alla mano ha potuto ottenere che si riconoscesse il problema della situazione politica del Montenegro, che non era stato mai risolto. Egli teneva a dire queste cose per dimostrare al Senato che se qualcuno ha creduto che l'opera sua sia stata diversa assai da quella che realmente fu, ciò non risponde al vero.

A lui non piace far rumore intorno a sè. Ha lavorato tacendo e forse in questo ha mancato, perchè non è lecito quando si lavora per gli altri lavorare troppo silenziosamente. Si compiace di affermare che la fine dell'opera sua ha potuto restituire al suo successore il mandato affidatogli in questo stato: il Patto di Londra è intatto. Ci sono altre soluzioni che noi siamo liberi di accettare o respingere. La via alle trattative è aperta, lo stato delle cose è assai più facile di quello che trovò la sua missione quando giunse a Parigi.

La fine del discorso dell'on. Scialoja è accolta con approvazioni.

Il Consiglio dei ministri

La denuncia sui patrimoni

ROMA, 14. — La «Tribuna» dice che nel consiglio dei ministri di stamane è stato in massima decisa la questione della proroga per la denuncia supplettiva del patrimonio. — Il provvedimento però non sarà preso che in un prossimo consiglio.

Le commissioni per i danni di guerra

ROMA, 14. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. legge che stabilisce il trattamento economico per i presidenti, altri membri e segretari nelle commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 14. — Presidente DE NICOLA. Si svolgono le interrogazioni.

I FATTI DI MODENA

CORRADINI sottosegretario risponde a due interrogazioni dell'onorevole Ferrari sui fatti di Modena del 7 aprile. Espone che mentre il capitano dei carabinieri per sequestrare ai dimostranti una bandiera con scritta sovversiva si era allontanato dai suoi militi, questi stretti dalla folla di loro iniziativa fecero fuoco. E' stata disposta una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità, in seguito alla quale i responsabili fra cui il capitano dei carabinieri ed il vice questore furono deferiti alla autorità giudiziaria.

FERRARI afferma che fino dal mattino erasi notato come i carabinieri si trovavano in istato di sovraeccitazione. Nega che vi sia stata provocazione da parte dei dimostranti. Assicura che i carabinieri continuarono a sparare contro la folla anche quando questa erasi già data alla fuga. Conclude chiedendo che le vittime di questo eccidio siano indennizzate.

L'inchiesta sulle spese di guerra

Il discorso del relatore

Seguito della discussione del disegno di legge per la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra.

VENDITTI, relatore, rileva che il compito di tale commissione è di accertare gli oneri finanziari dello stato, rivedere gli atti e contratti, provvedere al ricupero di quanto dall'amministrazione sia stato ingiustamente pagato e di quanto sia stato a carico di essa indebitamente lucrato. — L'inchiesta avrà dunque carattere eminentemente finanziario, ma la commissione è stata unanime nel ritenere che l'inchiesta potrà accertare tutte le responsabilità politiche, morali e giuridiche attinenti alla gestione finanziaria della guerra. Non dovrà invece occuparsi delle eventuali responsabilità politiche e morali attinenti alle dichiarazioni di guerra, essendo ormai la guerra un fatto che appartiene alla storia e che solo dalla storia potrà essere equamente giudicata. Nota che l'inchiesta dovrà colpire le percezioni illegittime per fatto della guerra. Non bisogna dunque confondere le percezioni illegittime con i sopraprofitti, i quali ultimi sono soltanto materia di imposte e non possono rientrare nella presente legge. Si tratta qui di una rescissione dei contratti non solo per vizi di consenso o causa di lesione per frode o captazione, ma anche tenendo conto della loro entità e dei momenti eccezionali in cui furono conclusi, della sospensione di ogni controllo durante la guerra.

Osserva che per rendere ancora più efficace l'inchiesta la commissione l'ha estesa anche ai contratti relativi agli approvvigionamenti e sopratutto ha dato mandato al comitato inquirente di accertare tutte le responsabilità morali, giuridiche, amministrative, politiche; ha infine tolto gli esperti per dare alla inchiesta un carattere più spiccatamente parlamentare

Avverte che la commissione non ha creduto proporre la estensione dell'inchiesta anche alle questioni relative alla guerra di Libia. Dichiara che la commissione dovrà esaminare non solo i contratti, ma anche le transazioni e le sentenze quando risultino lesivi all'interesse dello Stato. Anche all'infuori dei casi contemplati dal diritto economico potrà proporre al potere legislativo gli opportuni provvedimenti avvalendosi delle facoltà ad essa concesse dalla lettera D dell'art. 1 della legge.

Certamente non potrà essere pronunciata alcuna rescissione se non sentite le parti. Circa la pubblicità dell'inchiesta, nel periodo istruttorio non si potrà avere per non intralciare le indagini, potrà aversi in seguito, ma è questa materia che dovrà essere regolata dalla commissione stessa.

Afferma che l'inchiesta potrà estendersi anche alla giustizia militare. Circa la pubblicazione dei verbali delle sedute segrete della Camera la commissione non ha da parte sua alcuna difficoltà.

Rispondendo ad una osservazione dell'on. Marracino dichiara che il disegno di legge si riferisce a tutti i contratti conclusi con lo stato durante la guerra e alle sentenze che li riguardano. Esprime la convinzione che l'inchiesta era reclamata dal paese e che come è stata accolta unanimemente dagli uffici così unanimemente sarà approvata dalla Camera (vive approvazioni).

Le dichiarazioni del min. Bonomi

BONOMI ministro della guerra dichiara che il governo accetta il testo proposto dalla commissione e particolarmente consente nel concetto che la commissione debba accertare le responsabilità giuridiche, morali, amministrative e politiche in relazione alle spese di guerra, concetto voluto ed espressamente sancita.

Circa le proposte di altre inchieste relative alla Libia alla giustizia militare, alla croce rossa, alle indebite speculazioni finanziarie, nota che queste inchieste laterali e minori svaluterebbero la maggiore inchiesta che deve pertanto essere mantenuta nei limiti stabiliti dalla legge. Per ciò che concerne la giustizia militare la ampia amnistia sopravvenuta rende praticamente superflua una inchiesta in questo campo (interruzioni all'estrema sinistra).

Ad ogni modo nulla vieta ai singoli deputati a valersi delle loro facoltà di iniziativa per proporre quelle inchieste che crederanno opportune.

Quanto alla proposta Romita di una inchiesta che dovrebbe essere come il processo alla guerra comprende la proposta come atto di vendetta partigiana, ma non crede che la Camera vorrà accettarla anche per non suscitare di nuovo polemiche che non gioverebbero certo a quella pacificazione degli animi che tutti dobbiamo desiderare e che forma il capo saldo del presente ministero vive approvazioni).

Parla il min. Meda

MEDA, ministro del tesoro. — Circa la proposta d'inchiesta sulle operazioni finanziarie che cagionarono il rialzo dei cambi e l'aumento dei prezzi rileva come essa esorbiti dal mandato della commissione. D'altra parte non si può mettere sotto inchiesta tutta l'industria e tutta la finanza italiana senza effetti disastrosi specialmente per il nostro credito all'estero che più ne soffrirebbe.

Conferma che il governo non pone nessun limite alle indagini della commissione la quale potrà estendere le sue indagini al campo indicato.

La votazione degli ordini del giorno

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno Beltrami così concepito:

«La Camera delibera pubblicare i verbali delle sedute segrete dal 21 al 30 giugno e dal 13 al 18 dicembre 1917

BONOMI ministro della guerra dichiara rimettersi alla Camera.

GASPAROTTO a nome del suo gruppo voterà l'ordine del giorno Beltrami.

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Beltrami.

E' approvato.

Pone a partito l'ordine del giorno Zilotti: «La Camera invita il governo a estendere l'inchiesta a tutti gli ordini della giustizia militare durante la guerra».

Non è approvato.

Dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Romita: «La Camera riconosciuta la necessità di accertare le responsabilità politiche relative all'origine e alla condotta diplomatica della guerra e di esaminare come furono nel frattempo esercitati i pieni poteri delibera nominare una apposita una commissione di inchiesta parlamentare».

Avverte che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

TOVINI per dichiarazione di voto, osserva che l'ordine del giorno Romita pone troppe limitazioni.

ROMITA nota che l'on. Tovini non ha fatto osservazioni di carattere sostanziale. Non crede il suo ordine del giorno sia ristretto se egli propone una formula più lata egli l'accetterà.

TOFANI approva nei termini più lati l'inchiesta sulle spese di guerra ma non crede patriottico dopo una guerra vittoriosa indagare sulle origini e sulla condotta di essa. Verrà un giorno in cui un'altra inchiesta sarà doverosa quella della politica che ha condotto al sabotaggio della nostra vittoria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

Ecco il risultato della votazione nominale.

Presenti e votanti 224 — maggioranza 113.

Risposero SI 55.

Risposero NO 169.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Romita.

Si passa alla discussione degli articoli che sono tutti approvati.

Alcuni articoli rimangono sospesi e sono rimessi a domani gli articoli aggiuntivi di Maiolo, Lollini e Marracino.

Il dep. Ciccotti è stato favorevole

ALL'ENTRATA IN GUERRA?

MUSATTI. — Poichè l'on. Mazzolani nel suo discorso di ieri ha accennato ad un socialista che non sarebbe stato contrario all'entrata in guerra dell'Italia chiede che l'on. Mazzolani ne indichi il nome.

MAZZOLANI non ha difficoltà a dichiarare che ha inteso alludere all'on. Ciccotti.

CICCOTTI è lieto di dichiarare che si tratta certamente di equivoco e di mala interpretazione. Su questo punto non teme smentite.

MAZZOLANI prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ciccotti che ha messo fuori questione la sua buona fede, ma nuovamente afferma che in alcuni articoli di giornali l'on. Ciccotti espresse sentimenti apertamente favorevoli all'intervento di tutte le democrazie europee a fianco della Francia. Ricorda pure che l'on. Ciccotti in un colloquio coll'oratore accennò ai mezzi che si sarebbero potuti adottare per muovere l'opinione pubblica a favore dell'intervento italiano (denegazioni dell'on. Ciccotti, rumori).

CICCOTTI. — Se tenni un simile discorso lo feci per prendere in giro il suo interventismo (rumori).

MAZZOLANI dichiara che riferì immediatamente il discorso avuto coll'on. Ciccotti ad alcuni amici interventisti che potranno sempre farne testimonianza.

CICCOTTI constata che l'affermazione dell'on. Mazzolani si presenta per sè stessa inverosimile.

La seduta termina alle ore 21. — Domani seduta alle ore 15.

—— x x x ——

Nuovi iscritti

ROMA, 14. — Si sono iscritti a parlare sul disegno di legge per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione delle terre liberate gli onorevoli Trentin e Galeno.

I governatori delle Venezie

CHIAMATI A ROMA

ROMA, 14. — Il comm. Mosconi governatore della Venezia Giulia e l'on. Credaro governatore della Venezia Tridentina sono giunti in questi giorni a Roma e saranno ricevuti domani dal presidente del consiglio, col quale conferiranno insieme sui più urgenti provvedimenti che è necessario prendere per le terre redente.

Per evitare la jattura degli scioperi

dei tramvieri nelle grandi città

UNA RIUNIONE A MILANO

MILANO, 14. — Stamane ha avuto luogo un comizio di ferrovieri delle secondarie e di tramvieri che si è svolto senza incidenti.

Il «Secolo» dice che nel gabinetto del sindacato si sono riunite parecchie personalità del partito socialista, i rappresentanti della camera del lavoro, della confederazione del lavoro e della lega tramvieri per esaminare il modo di evitare ad una città operaia come Milano la jattura dello sciopero dei tramvieri che danneggia la gente che lavora.

In tale senso sarebbe stato telegrafato al comitato centrale dei Sindacati tramvieri di Roma.

FIRENZE, 14. — Nel comizio tenuto stamane i tramvieri hanno rinviata ogni decisione ad un nuovo comizio per venerdì prossimo. Il servizio intanto è sospeso totalmente.

ROMA, 14. — In seguito alla decisione presa dalla Camera del lavoro confederale, stamane i tramvieri si sono astenuti dal lavoro per iniziare così lo sciopero di solidarietà con i ferrovieri delle secondarie.

BOLOGNA, 14. — A mezzanotte è stato proclamato lo sciopero tramviario per solidarietà con i ferrovieri delle secondarie. Stamane i trams non sono usciti dai loro cantieri.

TORINO, 14. — Per solidarietà coi ferrovieri delle secondarie scioperanti, tutti i tramvieri da stamane sono in sciopero.

La minoranza socialista

nelle due inchieste parlamentari

ROMA, 14. — Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare socialista ha stabilito che nel riprendere in esame i due progetti di legge legge in discussione alla camera per una inchiesta parlamentare sulla guerra e per una inchiesta sulla questione delle terre liberate la rappresentanza del Gruppo che farà parte di entambe le commissioni dovrà costituirsi in gruppo di minoranza e presentare relazioni di minoranza.

Circa la questione delle elezioni amministrative si è deciso di riunire nuovamente il gruppo in seduta plenaria.

Le onoranza rese alle salme

del cap. Gulli e del motorista Rossi

ZARA, 13. — Le salme del capitano di corvetta Gulli e del motorista Rossi sono partite oggi martedì da Spalato per Sebenico sul cacciatorpediniere «Aquilone». La cerimonia funebre a bordo della R. Nave «Puglia» si è svolta tra la profonda commozione dell'equipaggio e dei connazionali presenti.

La Festa nazionale in Francia

Il presidente non può assistervi

PARIGI, 14. — I membri del governo durante un consiglio dei ministri di ieri si sono trattenuti sulla salute di Deschanel.

Il «Petit Parisien» dice che Deschanel ha ripreso le sue occupazioni.

Egli segue ora i dibattiti parlamentari e quanto rguarda la corrispondenza di Spa.

Il «Petit Parisien» conclude dicendo che Deschanel è contento della sua situazione ma se in un breve spazio di tempo la sua salute non sarà completamente ristabilita non esiterà a rassegnare le sue dimissioni.

L'«Agenzia Havas» comunica: Il presidente della repubblica ha inviato al ministro della guerra una lettera datata da Rambuillet nella quale dichiara di non poter assistere alla rivista delle truppe il 14 luglio avendo bisogno ancora di riposo.

ROMA, 14. — Oggi la colonia francese al completo è stata ricevuta a palazzo Farnese per la ricorrenza del 14 luglio col cerimoniale consueto.

Cronaca delle Provincie

Lavori accordati dal Ministero

per fronteggiare la disoccupazione

Colloredo di Montalbano: Scuole comunali di Mels, L. 2.650 — Osoppo: Lavatoio pubblico a pompa, 18.000 — Pavia di Udine: Riatto della guglia del Campanile di Percotto 20.200 — Udine: Riatto di uno stabile annesso alla chiesa del Carmine, 4900 — Pinzano: Costruzione del campanile di Manazzons, 12.500 — Varmo: Riatto chiesa parrocchiale e campanile della frazione di Madrisio, 15000 — Spilimbergo: Sistemazione strade comunali L. 1.160 — Pradamano: Riatto casa di Convalescenza (Piazza in Lovaria, annessa all'Ospedale civile di Udine L. 53.100 — Codroipo: Restauro al campanile della Chiesa di Pozzo, 2300 — Gemona: Restauro campanile del Duomo 25000 — Arta: Muri di cinta del Municipio, 7000 — Amaro: Restauro del Municipio, 5840 — Ipplis: Riatto chiesa parrocchiale, 9.200 — Preone: Ampliamento cimitero comunale, 25 mila — Caneva: Campanile di Fratta L. 1600 — Tolmezzo: Riatto fognatura della strada Folo 4900 — Forni di Sotto: Ripristino chiesa parrocchiale, 19000 — Tolmezzo: Fognatura stradale. 50.000 — Enemonzo: Riatto chiesa parrocchiale, 5800 — Azzano X: Riatto Municipio, e scuole 6400 — Caneva: Riatto casa canonica di Sarone, 3000 Azzano X: Ripristino del fabbricato della chiesa Parrocchiale di Corva, L. 5100 — Ampezzo: Riatto fabbricato adibito ad uso municipio, 2600 — Prata di Pordenone: Chiesa parrocchiale di Ghirano, 8000 — Verzegnis: Riatto Scuole elementari della frazione di Pozzis, 35000 — Prata di Pordenone: Riatto casa canonica di Ghirano, Lire 11500 — Preone: Riatto chiesa parrocchiale di S. Giorgio Martire, 4800 — Ampezzo: Riatto fognature delle frazioni di Cleulis, Voltois ed Oltris, L. 35000 — Ovaro: Ripristino chiesa parrocchiale di S. Maria di Gorto, Lire 21400 — Pasiano di Pordenone: Riatto chiesa parrocchiale e campanile del capoluogo 6600.

Da CIVIDALE

Il presidente della Società Operaia e il ricevimento degli alpini. Ci scrivono 14:

Nel numero del 7 luglio del nostro giornale è comparso sulla corrispondenza da Cividale sotto il titolo «Assemblea Società Operaia» un'informazione che dopo breve premessa diceva:

«Venne quindi data comunicazione della regificazione della Scuola Professionale di disegno ed infine il presidente, informando di avere ricevuto un invito di partecipare al ricevimento del Battaglione «Alpini Cividale», che ebbe luogo a Udine il 20 giugno u. s. comunicò che in omaggio a quegl'ideali per cui si trova alla presidenza della Società Operaia e convinto d'interpretare il sentimento della maggior parte dei soci credette bene non intervenire per non aggiogarsi al carro del patriottismo.

«Propose quindi una sottoscrizione a favore del fondo pensioni della Società per onorare la memoria dei caduti del battaglione stesso alla «a» (ed aderirono molti dei presenti(!!!)».

Un gruppo di soci ci manda in proposito, il seguente commento:

«La Società Operaia di Cividale ha come all'articolo 75 del suo Statuto, per unico scopo il mutuo soccorso e la istruzione fra gli operai. Male rappresenta questi fraterni e pacifici ideali, chi si credette giunto a tanto da interpretare abusivamente a suo talento il sentimento dei soci per negare l'umano saluto ai superstiti del Battaglione «Cividale», che non è certo composta da lucidi e pingui borghesi, venendo meno così ad ogni legge di fratellanza e di rispetto specialmente verso coloro che pur subendo la guerra con sacrificio delle proprie idee, hanno compiuto con forte animo il loro dovere.

E quando il presidente propone una sottoscrizione per onorare i caduti del Battaglione stesso, vien fatto di pensare che, nel suo discernimento, nessuno avrebbe dovuto sopravvivere se voleva essere onorato.

Tuttociò vien lamentato perchè il signor Zanuttini Ettore parlò in tale guisa quale Presidente della Società operaia, nella quale funzione egli dovrebbe sempre ricordare che, se può più o meno esattamente interpretare il sentimento di quella cinquantina di soci presenti, non ha il diritto di mettere in non cale il sentimento degli altri 450 ed oltre che non lo autorizzarono ad interpretarli e non sopportano che la Società Operaia abbia a divenire il monopolio di un qualsivoglia partito politico.

Un gruppo di soci.

Sciopero ferroviario. — Ci scrivono 14:

Consta che l'Autorità municipale deplorando lo sciopero ferroviario e l'ostruzionismo prolungarsi dello stesso, con grave danno degli interessi cittadini, ha fatto pratiche con la Società Veneta esercente per una sollecita soluzione amichevole ed in caso di denunciare al pubblico le ragioni che impediscono o tergiversano il desiderato accordo.

Ferrovia Cividale-Tarvis. — Fra qualche giorno avrà luogo a Venezia una adunanza, alla quale interverrà pure S. E. il Ministro Raineri, per trattare sul programma di restaurazione dei paesi invasi e devastati. Nell'occasione verrà pure discussa la progettata linea ferroviaria Cividale-Tarvis per una direttissima con Vienna.

Oltraro beneficando. — Il sig. Luigi Sussulig, per onorare la memoria del suo adorato Tullio, morto per la Patria, ha offerto alla Congregazione L. 10. Ringraziamenti.

Esercizio rimesso a nuovo. — Il signor Beltrame Umberto ha rimesso a nuovo ed aperto al pubblico il simpatico ambiente all'«Abbondanza» in contrada Ristori.

All'intraprendente proprietario auguri di buoni affari.

Da REANA

I grandi festeggiamenti di domenica — Ci scrivono, 13:

Favoriti da una splendida giornata, con un concorso di migliaia di persone che, chiamate dallo squillo solenne delle nuove campane affluirono da tutte le parti, domenica 11 c. m. si svolsero in Reana con imponenza solenne i grandi festeggiamenti di beneficenza. La pesca di beneficenza, che aperta alle ore 9 si chiuse alle 18, perchè tutti i premi a quell'ora erano già esauriti, ebbe un successo che superò ogni aspettativa. Ciò deve attribuirsi a totale merito del Comitato promotore e del Sottocomitato delle gentili signorine che seppero raccogliere, preparare e disporre col miglior gusto estetico: ricchi e numerosi doni offerti con larga generosità dalla frazione, dai paesi limitrofi e dalla cittadinanza di Udine e di Tricesimo cui porgiamo i più sentiti nostri ringraziamenti.

Alle ore 13 giunse la distinta banda di Tricesimo che volle onorare gratuitamente la nostra festa suonando fino alle ore 22. Alle ore 16 si iniziarono le corse podistiche di resistenza. Si distinse e vinse il primo premio Cepparo Guglielmo che in minuti 8.30" fece un percorso di quasi 3 chilometri. — 2. premio Galanti Ugo — 3. Tirindelli tutti di Udine — 4. Costantini Guglielmo da Tricesimo — 5. Tosolini Gelindo con premio di incoraggiamento.

Alle ore 6 estrazione della grande Tombola. Vinse la cinquina Artico Guido da Tricesimo.

1.a Tombola: Marcuzzi Cesare e Pagani Eugenio.

2.a tombola Del Fabbro Angelo e Tullio Aronne.

Divertente e piena di allegri incidenti l'ascensione all'albero della cuccagna vinta da 5 competitori che divisero cordialmente i ricchi premi loro assegnati.

Reana non vedeva da un pezzo una festa così bene organizzata e così ben riuscita.

Da CLAUZETTO

Scuole e maestri. — Ci scrivono 13: — Che autorità ed insegnanti sieno in una perfetta intesa di mandare al completo dissolvimento la scuola e la istruzione del popolo è un presupposto già invalso nella opinione di tutti specialmente quando si sappia in quale modo funziona l'organismo scolastico in certi comunelli di montagna le cui scuole da diversi anni a questa parte hanno veduto passare una ridda di insegnanti — vera Favona — incoscienti e destituiti di coltura e di istruzione al punto da far rabbrividire.

Il tempo — il grande dissolvitore — ci ha cancellato ogni ricordo del passato, senonchè il nostro paese — per la questione scolastica — presenta certe caratteristiche che potrebbero darci una esatta idea di quello che poteva essere la civiltà dell'età di mezzo.

E per avere una più esatta idea di quello che sieno i maestri e di conseguenza le scuole del nostro paese indugerò, di proposito sull'argomento, senza enumerare fatti e circostanze ma indicando solamente i punti salienti della questione.

Ogni anno quei di Clauzetto hanno avuto il cambio della insegnante delle due classi superiori del capoluogo; non è affatto vero che qui non si sappia dare ospitalità e circondare di cortesie la gente forestiera se il R. Provveditore agli studi almeno una volta tanto ci avesse mandato una insegnante di discreto valore tutti sarebbero andati a gara nell'offrire ospitalità, nel circondarla di stima e di rispetto; a Clauzetto non c'è nessun sistematico ed interessato denigratore delle scuole e dei maestri di oggidì.

Ma quando la jettatura ci ha colpiti tutti gli anni con l'avere sul posto delle insegnanti impari al loro ufficio non è difficile intendere come la popolazione sia stanca ed esasperata per i risultati meschinissimi che danno le nostre scuole.

E' ora di «finiamola» con certe baraonde.

Qui non si è disposti assolutamente a tollerare insegnanti la cui ignoranza delle norme didattiche assume proporzioni da non dire, la cui deficienza di coltura è arrivata al punto che i bimbi della 4.a non sanno eseguire i calcoli ed i lavoretti di lingua della 3.a classe.

Si promuove, si promuove a iosa; e si noti che non c'è nessuno che vada dall'insegnante ad implorare il passaggio ad oltranza la nostra gente, con piena coscienza dei propri doveri e diritti, manda i piccoli a scuola, anelante di luce e di verità.

Se esistessero le classi quinta e sesta del corso popolare si avrebbe a constatare una numerosa frequenza.

— E' ora di «finiamola» — come diceva quel tale maresciallo —; provvedano le Autorità, provveda chi ha il dovere di provvedere poichè la povera scoletta del popolo, tanto negletta e tanto vilipesa, ha ora assunta un'importanza peculiare nel civile assetto; apparisce infatti chiaramente come il problema scolastico sia venuto man mano affermandosi ed imponendosi.

L'educazione del popolo deve costituire la preoccupazione prima di ogni nazione civile, che miri ad agguerrire le nuove generazioni alle prove dell'esistenza, fatto ognor più faticose da quella perfezione che affanna specie l'uomo dei tempi nuovi.

«O Italiani — diceva il poeta di nostra gente risorta — cacciate la fame dai solchi, la pellagra dai campi, la torva ignoranza dagli animi, e l'aquila romana rimetterà ancora una volta le penne e guiderà sui monti e sui mari il vostro diritto».

Tanto per evitare spiacevoli equivoci: lo scrivente non intende menomamente fare insinuazioni all'indirizzo di quelle insegnanti le cui benemerenze sono notissime in tutta Clauzetto per lodevole insegnamento prestato da molti anni nelle nostre scuole.

Servizio automobilistico. — Ci scrivono, 13:

Domenica, 18 corr., verrà inaugurato il servizio automobilistico Spilimbergo-Clauzetto, con due corse giornaliere, in coincidenza coi treni e con le altre corse automobilistiche della zona.

Tale servizio viene assunto dalla benemerita Società Pordenonese, gerenti i sigg. fratelli Ruppin, ovunque conosciuti per i meravigliosi ed inappuntabili servizi che esercitano in questa provincia ed in quella di Treviso.

Ecco una occasione propizia per visitare questi luoghi incantevoli e climatici che per le loro naturali bellezze e per la magnificenza e varietà dei panorami, possono annoverarsi fra le plaghe più ridenti del Friuli.

Alla «Pro Montibus Friulana», presso cui è stato istituito l'ufficio turistico friulano, raccomandiamo vivamente quella propaganda che sta nel simpatico suo programma, specialmente promovendo escursioni su questi alpestri paesi, così poco noti e tanto meritevoli di essere conosciuti ed illustrati.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Medaglia di bronzo. — Ci scrivono, 14:

Apprendiamo con vero compiacimento che la Croce Rossa Italiana (Comitato Regionale di Bologna) ha conferito la medaglia di bronzo al nostro concittadino sig. Zuccaro Antonio detto Galeazzi per prestazioni e benemerenze ottenute durante il periodo bellico.

Infatti il sig. Zuccaro, senza punto badare ai sacrifici, si ebbe a prestare a tutte le ore e in qualunque tempo con vetture e cavalli al trasporto dalla stazione ferroviaria al nostro ospedale, dei militari feriti provenienti dai campi di battaglia.

Al suddetto sig. Zuccaro le nostre congratulazioni.

Carri funebri. — Siamo informati che un Comitato cittadino decise finalmente per l'acquisto dei carri funebri, da tanto tempo reclamati dalla intera cittadinanza.

In breve verranno annunciate le tariffe ed avrà principio il funzionamento, evitando così che si abbia a vedere ancora i trasporti delle salme in modo poco decoroso e contro le norme dell'igiene.

Siamo certi che la popolazione sentirà con piacere che un tale provvedimento sia messo in attuazione.

DA GEMONA

I burattini. — Ci scrivono, 13:

E' preavvisato l'arrivo fra noi della rinomata Compagnia di burattini bolognesi Ciro Bertoni.

Diamo ad essa, fin d'ora il benvenuto.

Le immondizie. — In piazza del Ferro vanno ammucchiandosi di giorno in giorno le immondizie paesane.

Che il luogo sia spazioso, comodo in bella vista, non lo si nega; ma che sia adatto per il deposito e la conservazione di simili materiali, credo che anche a qualunque profano d'igiene, di estetica, di edilizia, ecc... la cosa non sembri....

Ma! intanto il buon Febo, che in questi giorni si trova nella sua piena efficienza, accarezzi per bene il nuovo immondezzaio cittadino: chissà che la materia non fermenti e non provveda da sola al suo trasloco in.... più spirabil aere.. senza bisogno di... deliberare consigliari!

Da PORDENONE

Ladri messi in fuga a colpi di moschetto. — Ci scrivono, 15:

Ieri, verso le ore 23, i soliti ignoti ladri penetrarono nel garage, sito in Corso Garibaldi, dei soci Callegaro e Bertoia e precisamente dalla parte interna del cortile, ove trovavansi una quarantina fra automobili e autocarri in riparazione e si misero a svitare una parte di un automobile, quando il guardiano di servizio, sentendo dei rumori, corse ad armarsi di fucile e viste le persone in cortile, benchè fosse ancora buio, sparò ben quattro colpi di moschetto in direzione dei malviventi, che si dettero alla fuga scavalcando la rete metallica e gettandosi per la campagna. Questa mattina si riscontrarono delle traccie di sangue nel cortile stesso; il fatto ha destato grande impressione; vennero subito avvertite le autorità locali, che a quanto pare, sono sulle traccie dei malfattori.

Il portafoglio della guardia notturna. — Questa mattina la guardia di finanza addetta al servizio della Fabbrica di Birra di Pordenone, dei sigg. F.lli Momi, rinvenne un portafoglio contenente dei denari e documenti importanti e precisamente nell'interno del cortile. Dai documenti risultò che il portafoglio apparteneva alla guardia notturna Tagliaferri, ed oggi stesso gli fu consegnato dai F.lli Momi.

L'Associazione Impiegati e Commessi di Pordenone e circondario, riuniti la sera del giorno 12 luglio 1920, votarono il seguente ordine del giorno:

«Presa in esame la lettera e le dichiarazioni del cav. Asquini, in risposta all'ultimo ordine del giorno votato e comunicato ai Sigg. Proprietari, mentre dà un voto di biasimo ai proprietari stessi per la lungaggine ed il temporeggiamento da questi dimostrato nella questione che concerne i vitali interessi della classe dei commessi;

tenuto conto che l'Associazione vuole dimostrare, prima di addivenire alle soluzioni che più sono confacenti all'interesse degli organizzati, di esplicare tutte le pratiche pacifiche per dar termine alla vertenza in modo onorevole da ambe le parti; — delibera di invitare i proprietari in linea definitiva ad avere un abboccamento coi suoi rappresentanti il giorni 15, declinando qualsiasi responsabilità in caso ed esito negativo a questo ordine del giorno».

Venne votato inoltre il seguente ordine del giorno:

L'Associazione impiegati e commessi di Pordenone e circondario:

sentita la relazione del Segretario circa i memoriali presentati al Comune per il miglioramento degli impiegati e salariati comunali, mentre riconferma la propria simpatia e solidarietà a questi compagni; — delibera un voto di biasimo al Comune per il modo col quale li ha ricevuti, modo che suona offesa all'Associazione; — riconferma la propria fiducia nell'organizzazione e dà mandato alla Commissione esecutiva di studiare il modo migliore per difendere l'interesse degli organizzati e la dignità della Associazione.

Da PALMANOVA

FINALMENTE...

Ci scrivono, 13:

L'appello lanciato da un gruppo di cittadini su questo giornale giorni or sono per un monumento ai caduti, trovò largo consenso nella cittadinanza: lo provi il fatto che venne costituito un Comitato esecutivo immediatamente e fino dal 12 corrente pubblicò il seguente manifesto:

«Cittadini! — Anche a voi oggi si impone il dovere di un tributo di generosità verso i gloriosi caduti sui campi di battaglia.

Seguendo l'alto e nobile esempio di centinaia di città e paesi d'Italia, anche noi vorremmo erigere un monumento ai nostri poveri morti, perchè rimanga perenne il ricordo di chi ha tutto sacrificato. Contribuite quindi tutti a quest'opera doverosa che sta al disopra di ogni distinzione di classe e di partito.

Il Comitato.»

Palmanova, 12 luglio 1920.

Noi non possiamo che rallegrarci dell'ottima iniziativa ed al Comitato formiamo l'augurio più fervido di buona riuscita.

Palmanova, non deve dimenticare il suo passato glorioso, la sua origine italianamente pura, il doveroso rispetto ai suoi figli caduti.

E tutti siano ricordati; i morti della guerra Eritrea, Libica e di questa ultima; i loro nomi siano scolpiti a perenne ricordo, quale segno di imperitura riconoscenza.

Il manifesto scrive bene quando dice che al disopra di ogni distinzione di classe e di partito, tutti devono contribuire badi però il Comitato che certe larghezze di vedute non portino al diritto della commemorazione dei nostri morti, i responsabili di Caporetto, cioè i nemici d'Italia.

Gli italiani; solamente essi, hanno il diritto, i mutilati, i combattenti, insomma tutti quelli che sentono ed amano una patria libera, forte, rispettata.

Ci permettiamo questa semplice osservazione e consiglio, onde non avvenga, come in qualche luogo, che certuni si presentarono a profanare i nostri morti, mascherati di religione od internazionalismo, unici e veri sabotatori della guerra prima, ed ora della vittoria.

Palmanova italiana sappia insorgere contro i nemici palesi ed occulti, ed in quella festa di solenne e doveroso tributo, ricordando i suoi martiri, rievocando le loro gesta gloriose, ricopra i suoi uomini di alloro.

Solo allora l'erezione del monumento sarà un rito veramente italiano.

X.

Per la riforma dei servizi sanitari. — Ci scrivono, 14:

Una Commissione prefettizia, presieduta dal Commissario dell'Ospedale Civile, di pieno accordo col Sindaco di questo capoluogo, aveva tempo fa elaborato una proposta di riforma dei servizi sanitari, allo scopo di creare una razionale e netta separazione fra servizi sanitari ospedalieri (e relativo personale) e servizio sanitario del Comune.

Non sembra che tutti i lati della questione siano stati studiati in modo completo e previste tutte le difficoltà sta il fatto che, attualmente, il progetto sta per «naufragare» venendo ritirato dalla stessa Commissione che lo ha elaborato!

Le ragioni che si adducono a giustificare il completo ritiro del progetto ed il mantenimento dello **statu quo ante** non sembrano plausibili.

Ora è da osservare che una questione così importante per il nostro capoluogo, quale è il moderno assetto dei servizi sanitari, richiesto dai tempi nuovi, alla vigilia delle nuove elezioni amministrative, non può e non deve essere risolta astrattamente ed irrazionalmente e così pregiudicata per l'avvenire.

La cittadinanza e le istituzioni locali devono richiedere che l'amministrazione comunale — che non è più espressione della volontà popolare — e l'Amministrazione ospedaliera costituita ancora da una sola persona — l'ill.mo signor Commissario — essa pure oggetto di molte critiche — deferiscano la soluzione del problema a nuova amministrazione, completamente libera dal malefico influsso di vecchi metodi.

Da BUIA

Nessuna violenza al segretario comunale — Giuseppe Tassinari, segretario comunale di Buia, ci scrive, 13 corrente:

«Prego di rettificare l'articolo comparso in codesto pregiato giornale il 13 corr. al n. 161, terza pagina, intitolato, da Buia «Violenze contro il segretario comunale», giacchè il fatto a cui il cronista accenna è del tutto inesistente. So che il collega di Pagnacco è stato giorni fa gravemente minacciato da un ubbriaco; ma qui nessuno ha finora mai tentato di usarmi violenze.

Prego di render pubblico quanto sopra.

L'egregio segretario di Buia, ha perfettamente ragione; la corrispondenza proveniva da Pagnacco e per sbaglio del proto e del correttore andò sotto Buia. N. d. R

Da AMPEZZO

Trasferimento di un ottimo funzionario. — Ci scrivono, 14:

Con rincrescimento apprendiamo che il nostro brigadiere De Zordo Giovanni, è stato, dietro sua domanda, trasferito alla sede di Belluno quale capo ufficio di compagnia.

Al solerte ed instancabile De Zordo, che per ben cinque mesi seppe accapparrarsi la stima e la fiducia di tutto il Mandamento per i suoi modi e per la sua tattica, sempre persuasiva, nel difficile compito delle sue funzioni, vada il nostro cordiale ed affettuoso saluto coll'augurio che anche nella sua nuova residenza possa trovarsi pienamente soddisfatto.

DA GORIZIA

Gorizia 14 luglio

LA RIPERCUSSIONE A GORIZIA

Al primo annuncio dei dolorosi fatti di Spalato, nella città sorse spontaneo in tutti i cittadini un senso di costernazione e di sdegno che si espresse in un grido di profonda indignazione.

Comparvero qua e là dei tricolori abbrunate a mezza asta ed in breve pure un appello del Sindaco, listato in nero, che appunto con parche, accorate e vibranti parole esortava i cittadini a manifestare il loro lutto per la «Sorella Spalato».

Non si tardò quindi a vedere ovunque esposto il segni del dolore, priva evidente della generale partecipazione al lutto dei cittadini, purtroppo messi ancora oggi alla prova di sistematiche provocazioni e insulsi dispetti degli slavi.

UN'ALTRA PROVOCAZIONE

Corre voce in città che al posto di vicario al nostro duomo, rimasto vacante per la promozione a parroco decano di Lucinico di don Pietro Mosettig, sacerdote schiettamente italiano, la Curia arcivescovile intenda di nominare uno slavo stegatato, che funge ora da direttore del locale settimanale sloveno «Straza».

La cosa è enorme, ma dato l'ambiente, in cui purtroppo viviamo, tutto può succedere e difatti succederà, se le autorità politiche continueranno con imperdonabile incuria, a lasciare mano libera alle mene slavizzatrici della prefata curia arcivescovile, che per così dire, ogni giorno ci prepara qualche nuovo dispetto, suggerito dalla sua indomabile rabbia italianofoba.

PER UNA NOMINA

Ci scrive qualcuno:

Come sono carini quegli scrittori dell'«Idea».

Prescindendo dall'entrare in merito alla questione, risalta subito all'occhio del lettore la fraseologia usata dagli scriventi nell'«Idea» verso il sacerdote cav. dott. Tarlao

Ora pubblicamente lo chiamano «il collega», «da persona che coprrà certamente con zelo ed onore» quella carica ed addirittura si scrive che «lo Arcivescovo vi aderì subito alla di lui nomina a professore di religione presso le Tecniche».

Ed invece lo sanno anche i passeri che dopo d'avere tutto messo in moto per impedire la nomina, la Curia arcivescovile dovette subire la nomina stessa, imposta con lodevole energia dal governo. Se dipendesse dai signori della Curia, ancora oggi con immenso piacere, si nominerebbe il dottor Tarlao, ad onta della sua alta e cospicua dottrina, a sacrestano di Grado o giù di lì.

Giacchè se qualcuno fra gli ecclesiastici fu ed è oggetto di inaudite persecuzioni, a suo tempo perchè rifuggente l'attività austriacante di Faidutti, ed oggi perchè purtroppo obbligato a sottostare a superiori, per i quali è delitto il professarsi italiani senza sottintesi, e il pensare un po' anche con la propria testa, questi è indubbiamente il bravo, colto ed esemplare sacerdote cav. dottor Giovanni Tarlao.

Da CORMONS

Mancano gli attrezzi ai pompieri. — Ci scrivono, 13:

A questo Corpo dei pompieri manca tutto. Da tanto tempo fu chiesto di provvedere del puro necessario, come, p. e., un carro attrezzi, due carribotte, scale romane, cavalli, ecc., ma purtroppo tutte le domande rimasero lettera morta.

In caso d'incendio non si può disporre nè di una secchia, e nemmeno di una corda di salvataggio; si è ridotti a due pompe a mano.

Questo Comando dei pompieri ha già da tempo fatto presente al Municipio che esso non prende alcuna responsabilità di fronte alla cittadinanza, in caso d'incendio, non potendo disporre del necessario.

Il R. Governatorato aveva promesso di fornire il Corpo dei pompieri di quanto abbisognava, con un adeguato importo, ma purtroppo anche questo svanì.

Cose del Comune. — Nella seduta consigliare del 30 giugno u. s., veniva deliberato che la tesoreria comunale dovrà venire appaltata. Con ciò il nostro cassiere, col 31 dicembre p. v. dovrà abbandonare il suo servizio.

Tale fatto ha prodotto vivissimo biasimo nella cittadinanza. Si spera pertanto che l'Autorità preposta vorrà togliere di mezzo questo malcontento generale, respingendo detta deliberazione ed approvando invece le proposte avanzate dal R. Commissario straordinario R. Bennati.

Reclamo. — Ora che vanno in scena le operette, il Teatro Comunale trovasi sempre nel vecchio stato, cioè con le porte inchiodate; ciò che costituisce un grave inconveniente per la sicurezza pubblica, con la mancanza totale di attaccapanni nei palchi e talvolta con le porte della platea lucchettate. Il Comando dei pompieri non assume nessuna responsabilità, nello stato di cose in cui si trova, per la sicurezza pubblica, in caso d'incendio.

Il Municipio dovrebbe provvedere con sollecitudine.

Teatro Comunale — La primaria Compagnia Cuffia-Volta, ha dato questa sera la prima rappresentazione dell'operetta: «La casta Susanna».

A Cormons si desiderava molto di sentire le operette; si ritiene perciò, ora che il desiderio viene esaudito, che il concorso del pubblico sarà sempre numeroso.

Da CERVIGNANO

La festa del Redentore. Ci scrivono 14: Domenica prossima per la tradizionale sagra del Redentore, la «Associazione Pietro Zorutti» indice dei grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 9: Corsa podistica di chilometri 7. Partenza dalla Piazza Vittorio Emanuele III, arrivo in piazza Emanuele Filiberto di Savoia.

Ore 11: Gare di nuoto nel fiume Aussa, metri 150 a favore d'acqua, partenza dal ponte di ferro.

Ore 15: Corsa ciclistica di un chilometro per batterie che si svolgerà nella via Garibaldi.

Ore 17: Gare di foot ball.

Oltre ai premi di rappresentanza a tutte le società intervenute, le gare sono dotate di ricche medaglie d'oro e d'argento delle quali una del Ministero della Guerra.

Durante la giornata, in un padiglione eretto in Piazza Vittorio Emanuele III funzionerà una Pesca miracolosa con numerosi regali. Nel pomeriggio, oltre al ballo all'aperto con la orchestra di Palmanova, seguirà la estrazione della tombola con lire 1500 di vincite.

Mutualità per l'assicurazione del bestiame

Il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro, in risposta alle vive sollecitazioni fatte in proposito dal Consorzio Zootecnico Prov. di Udine, ha comunicato ieri al Consorzio stesso che «quanto prima sarà emanato il decreto di nomina dei due componenti la Commissione Provinciale, proposti dal Prefetto della Provincia».

Ricordiamo come fin dal settembre 1919 sia stato emanato un decreto-legge col quale si rendeva snello e facile il conferimento della personalità giuridica alle mutue uniformantisi alle disposizioni del Decreto stesso.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ha svolto fin dall'anno scorso una attiva propaganda allo scopo di offrire un incentivo al sorgere di numerose mutue. Alcune di queste, costituitesi regolarmente, hanno da tempo inviato alla R. Prefettura il loro statuto per l'approvazione da proporsi al Prefetto da una speciale Commissione composta dal Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e da due esperti, come indica il Decreto. Ma la Commissione proposta dal Prefetto, ai competenti Ministeri, non poteva iniziare il suo funzionamento per la ritardata approvazione da parte dei Ministeri stessi.

Così restava senza effetto anche una lodevole iniziativa intrapresa dal Consorzio Zootecnico Provinciale e resa nota con pubblico manifesto nel gennaio u. s., con la quale il Consorzio stesso bandiva un concorso a premi tra le mutue erigende.

Finalmente speriamo in un «quanto prima» (come dice la nota del Ministero) prossimo, perchè non sia ritardata ulteriormente l'ascensione verso la meta mutualistica a cui tutti dobbiamo collaborare per raggiungerla in breve.

P. Z.

a consentire direttamente l'esportazione della lana greggia.

I maestri continuano le lezioni

Gl'Insegnanti Elementari del Comune di Udine riuniti in assemblea la sera del 14 corrente hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Preso atto delle dichiarazioni del Direttore Generale delle scuole elementari intese ad assicurare la classe che oggi si è provveduto per il finanziamento per quanto riguarda la Manassenz - Varmo: Riatto chiesa applicazione delle nuove tabelle, deliberano di continuare le lezioni e le operazioni di esame, dando mandato all'attuale Commissione di conferire domani col Sindaco, onde avere una precisa risposta a quanto si chiedeva nell'ordine del giorno votato nell'assemblea dell'11 corrente».

L'inaugurazione del Teatro Sociale

Finalmente ieri sera il Teatro Sociale si aprì di nuovo al pubblico.

E il pubblico accorse numeroso; la platea, i palchi, le gallerie, il loggione erano affollati.

Tutti ebbero parole di lode per i lavori eseguiti; ammirato l'insieme armonioso delle decorazioni e l'ingegnoso sipario di ferro zincato.

Il teatro così restaurato dopo il doloroso incendio risponde perfettamente a tutte le esigenze moderne ed è di una grande sicurezza per il pubblico.

La prima rappresentazione del brillante trasformista Fregoli appassionò moltissimo il pubblico che fu largo di applausi.

Precedè una farsa comica che pure riscosse gli applausi del pubblico.

Domani sera altra rappresentazione di Fregoli.

Riunione di negozianti ed esercenti

per il memoriale degli agenti

L'Unione negozianti ed esercenti di Udine invita tutti i proprietari di negozio alla riunione generale che avrà luogo Venerdì 16 corr. alle ore 17 (precise) 5 pom., nel locale delle pubbliche adunanze (pianoterra Palazzo del Tribunale) per concretare le deliberazioni proposte dalle rispettive Commissioni circa il memoriale presentato dalla Unione Agenti di Commercio ed impiegati privati.

CRONACA CITTADINA

Agitazione del Sindacato COOPERATIVE COMBATTENTI

La Commissione Esecutiva dal Prefetto e dall'Ingegnere Capo T. L.

La Commissione Esecutiva del Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro fra combattenti fu ieri ricevuta dal Prefetto di Udine comm. Bonfanti, al quale furono fatte constatare manchevolezze e inconvenienti da eliminarsi senza indugio, onde evitare gravi malcontenti e pericolose agitazioni fra le cooperative.

La Commissione, riferendosi alla nuova divisione tecnica per i lavori delle Terre Liberate nella Provincia di Udine, con la costituzione di un nuovo ufficio tecnico a Pordenone, diretto da un nuovo Ingegnere Capo, domandò un rimaneggiamento nei Gruppi, poichè, se prima, con l'accentramento ad Udine, nessuna obbiezione si sollevò per la suddivisione territoriale in Gruppi, ora tale suddivisione in certe circostanze risulta assurda.

E' bene che i Comuni della lontana Val Cellina facciano capo a Pordenone, ma è assurdo che a Pordenone siano aggregati alcuni Comuni del Gruppo di S. Daniele. I Comuni di Rive d'Arcano, Fagagna, Moruzzo, Ciconicco, Pagnacco ecc. sono quasi alle porte di Udine: perciò rimangano con Udine.

Una soluzione diversa da quella invocata porterebbe a perturbamenti nei lavori, a confusioni ed a ritardi gravissimi. Vengano perciò apportate modificazioni per quanto riguarda la giurisdizione dei vari gruppi, di modo che se qualche vantaggio a Comuni eccentrici da Udine può essere dato con l'istituzione dell'Ufficio Tecnico di Pordenone, questi vantaggi non siano annullati creandosi una condizione impossibile a Comuni già favoriti, i quali dovrebbero rimanere con Udine.

La Commissione fece inoltre risaltare la sperequazione evidente che si verificherà tra le cooperative facenti capo a Pordenone e quelle facenti capo a Udine. Queste ultime hanno facilitate le interminabili pratiche per la concessione di lavori e per i relativi finanziamenti, per il fatto che la Prefettura e l'ufficio tecnico risiedono nella stessa città.

Perciò il Sindacato delle Cooperative Combattenti domandò:

I. che a Pordenone venga istituito senza indugio un Ufficio Cassa: — II. che le pratiche burocratiche vengano semplificate e più rapidamente sbrigate, creando presso la S. Prefettura di Pordenone un Ufficio apposito per i lavori mutuati; — III. che i mandati della Prefettura non vengano intestati agli Ingegneri Capi degli uffici Tecnici, ma bensì ai Presidenti delle Cooperative.

La Commissione Esecutiva del Sindacato inoltre constatando l'enorme lavoro che grava sull'Ufficio speciale della R. Prefettura incaricato dei mutui e di tutte le pratiche relative a questi, invocò un ordinamento speciale di detto Ufficio, che disponendolo di sufficiente personale, possa provvedere al disbrigo di tutte le pratiche con la massima celerità e possa dare ai Sindaci dei Comuni ed ai rappresentanti delle Cooperative che vengono a Udine, tutte quelle informazioni che la limitazione del personale oggi non permette di dare.

La Commissione del Sindacato insistette in seguito energicamente affinchè non solo il Governo provveda al pagamento di tutti i lavori eseguiti, ma immediatamente vengano autorizzati, a seconda delle perizie ultimate, tutti i lavori di riatto.

La C. E. richiamò infine l'attenzione del Rappresentante del Governo, intorno alla ritenuta per l'ammortizzo che la Cassa Depositi e Prestiti sta facendo sulle somme concesse per i lavori, ledendo gravemente così gli interessi delle cooperative ed inaugurando un procedimento che oltre ad essere antigiuridico manca del più elementare buon senso.

Sui rilievi fatti il Sindacato delle Cooperative combattenti consegnò al Prefetto un esteso memoriale.

In merito a quanto sopra e su altri argomenti interessanti l'organizzazione tecnica dei Lavori e le relazioni fra le cooperative e l'Ufficio Tecnico delle Terre Liberate, la Commissione Esecutiva del Sindacato ebbe nella stessa giornata un lungo colloquio con l'Ingegnere Capo delle Terre Liberate comm. Pizzuti.

Fatti ed insinuazioni

Sia l'autore Don Scotton o Don Lena (nella casta dei preti si prestano facilmente i nomi) a me poco importa poichè è l'uno e l'altro mi sono del pari indifferenti: il fatto è che dalla fucina del clero, che ha mansioni o pretese educatrici nella città, è uscito in un giornale un articolo canagliesco contro gl'insegnanti delle scuole pubbliche in genere e contro quelli delle scuole tecniche in particolare, al numero dei quali anch'io appartengo. — L'autore od il prestanome ribadisce che il suo articolo è materiato di fatti: io sostengo che è materiato di insinuazioni più che di fatti, che i fatti non riguardano gli insegnanti e che le insinuazioni riguardano soltanto ed attestano il malanimo di chi le formulò. Il regolare funzionamento delle scuole quest'anno è cominciato tardi? Ciò fu dovuto alla penuria di locali adatti conseguita all'invasione nemica, che voi, preti, avete concorso a scatenare col vostro larvato disfattismo. Certamente le vostre scuole confessionali non soffrirono della stessa penuria, e il motivo voi lo conoscete.

Gli alunni delle scuole tecniche ebbero distrazioni? Unica distrazione fu l'inaugurazione della nuova bandiera, la quale a voi, preti, può dar noia perchè ha i colori nazionali, mentre voi siete contro la nazione, sentendo assai più il vincolo di casta internazionale che quello che dovrebbe unirvi ai vostri fratelli di stirpe; — nè è meraviglia quindi se vi ha procurato noia anche il discorso in quella occasione pronunciato.

E veniamo alle insinuazioni, che rilevo solo in quanto lumeggiano lo spirito evangelico di coloro che aspirano a riprendere il monopolio sulla istruzione (per ripiombare la nazione e la società nelle condizioni in cui trovavansi quando dai collegi dei gesuiti uscivano i giovin signori pariniani e gli abati galanti fiutapepe delle signore... galanti.

Intanto, ironia dei metodi!, l'autore del famigerato articolo comincia coll'insinuare negli alunni non promossi propositi di vendetta contro gli insegnanti. In questi vostri metodi, preti educatori, si riscontrano le buffonate; non nei nostri. Poi, non si sa se spinto dal misoneismo tradizionale, l'autore lancia sospetti di colore oscuro nella soave e santa missione della donna nella scuola, missione che da nessuna delle insegnanti della scuola tecnica fu, non dirò tradita, ma neppure mai perduta di vista o trascurata. E allora, quali sono le messe in scena e le leggerezze cui si allude?

Fuori i fatti. Dica chiaramente lo autore quali leggerezze e quali messe in scena ebbero luogo da parte delle insegnanti della R. Scuola Tecnica.

Se non lo dice, è un miserabile insinuatore e si può ancor arrivar a dire calunniatore.

Prof. N. Meneghetti

Beneficenza

Il sig. Giuseppe Canellotto elargì alla Congregazione di Carità L. 10.

Società protettrice dell'Infanzia

Le cure al mare ed al monte

La Società Protettrice dell'Infanzia anche quest'anno ha dato opera intensa ed assidua per inviare al mare e al monte i bambini bisognosi di cura. Le difficoltà generali dell'ambiente si riflettono anche sull'attuazione di questi benefici provvedimenti, per un duplice ordine di ragioni: da una parte, perchè le spese di mantenimento dei bambini sono quasi quadruplicate, mentre i redditi della Società non hanno potuto in eguali proporzioni essere aumentati; dall'altra, perchè i posti disponibili sono sproporzionati al numero delle richieste. Le domande per la cura al mare e al monte sommarono complessivamente per la sola città di Udine a 540. — I bambini visitati dalla Commissione medica dell'ambulatorio furono così classificati:

Bambini aventi assoluto bisogno di cura N. 339 - Bisognosi di cura N. 106 — con bisogno relativo N. 25 — di non possibile invio N. 34 — non presentatisi N. 26 — Totale N. 540.

E' bene la cittadinanza sia informata che la Società ha cercato di fare uno sforzo massimo, accogliendo fra gratuiti, semi - gratuiti e paganti N. 258 bambini, tra i primi 339 indicati dalla Commissione, con un dispendio totale di L. 103.560; mentre la somma a disposizione è di lire 79.000 così costituita:

Introito della fiera di beneficenza lire 45.000 — Elargizione del Legato Tullio L. 6000 — Elargizione della Cassa di Risparmio L. 3100 — Rimborsi rette, o parte di rette L. 25.000 — Totale L. 79.100.

Si presenta quindi un deficit di lire 24.460, che la Società coraggiosamente affronta, confidando che non le vengano meno la simpatia e l'appoggio che sempre hanno confortato la sua opera.

L'assemblea degli impiegati daziari

Nella seduta dell'altro giorno, l'assemblea prese atto delle comunicazioni fatte dalla Commissione nominata per la presentazione del memoriale all'on. Giunta e per la discussione del medesimo: — rilevò con compiacimento la cordiale adesione concessa dall'on. Giunta ai principii espressi nel memoriale circa la necessità che in caso di abolizione del dazio, coloro che la loro opera diedero a che i proventi per il Comune affluissero sicuri e copiosi, abbiano la tranquilla sicurezza del domani; — prese atto che la Giunta afferma il riconoscimento della giustizia e dell'equità delle richieste di cui agli articoli 1, 2 e 4 del memoriale presentato all'assessore cav. Cristofori addì 5 luglio 1920; — confermò il mandato di fiducia alla Commissione che tutela gli interessi della classe; — riconfermò l'imprescindibile necessità che integralmente anche nel loro dettaglio, gli art. 1 e 3 siano accettati, inquantochè è corrispondente a principio di giustizia, di criterio di umanità e a rigorosa valutazione delle attuali necessità della vita, dare a chi la propria vita spese in servizio del Comune, almeno la possibilità di vivere, ed in quanto all'art. 3 i principii suddetti e quelli elementari della previdenza consigliano di dare tranquillità e fiducia del concreto apprezzamento della loro opera; — deliberò ad unanimità d'intensificare in questi sensi l'agitazione e di rivolgere alla Giunta richiesta di nuovo esame del memoriale presentato, onde secondari dettagli per l'Amministrazione, importantissimi interessi per gli impiegati, non abbiano a trovare non che esatta e giusta valutazione da parte del Comune; — mandò la Commissione a presentare all'onorevole Giunta l'espressione dei voti soprariferiti.

Esportazioni

La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate

La chiusura degli esercizi pubblici

protratta alla mezzanotte

Il Presidente della Federazione Nazionale dei Proprietari dei Pubblici Esercizi di Milano, ci comunica che, in seguito ad attivissime pratiche esperite a Roma, ha potuto ottenere per la stagione estiva, la protrazione di chiusura serale dei Pubblici Esercizi di tutta Italia fino alle ore 24.

Neo-professoressa

L'altro ieri, al Regio Istituto di Magistero Superiore di Firenze si è laureata brillantemente in lettere italiane, riportando i pieni voti assoluti e la lode la giovane e colta signorina Clementina Vanni, figlia al prof. cav. Enrico, noto specialista dei balbuzienti e che presentemente è nostro ospite, avendo aperto un corso di cura nelle scuole di Via Dante.

Alla Neo-Professoressa, che sappiamo modesta e gentile e al valoroso padre suo le nostre congratulazioni.

Lo sciopero dei camerieri

La discussione sul memoriale che doveva venir ripresa ieri sera è stata rimandata a oggi alle 14.30.

Speriamo che finalmente ne esca una soluzione.

ONORANZE ALLA MEMORIA del dott. G. B. De Gasperi

Anche la Società Alpina Friulana ha riaperto nella sua sede una sottoscrizione delle opere inedite di questo eroico soldato e valente naturalista. La nuova sottoscrizione si apre con una offerta di 100 lire a nome della Società ed alcune offerte di 40 lire di alcuni soci che desiderano ricevere il volume.

L. 500

di premio a chi darà sicuri indizi ricupero, **Motociclo Bianchi**, rubato domenica notte Casali Santa Caterina casa Monino, e si diffida chiunque dall'acquistare tale macchina portante il N. 66-824 di targa e n. 770 di fabbrica. Scrivere amministrazione del «Giornale di Udine».

+ * +

SPORT

IL 2. CONGRESSO per L'AVVENIRE DELLE DOLOMITI

Durante Tendopoli che sorgerà nell'agosto prossimo nel cuore delle Dolomiti dell'Alto Adige, le più belle del mondo, tra le manifestazioni che accompagneranno l'attività alpinistica dei Sucaini avrà luogo il secondo Congresso per l'avvenire delle Dolomiti sull'esempio del primo, tenutosi anni addietro nel Cadore e che tanti benefici risultati seppe portare.

Con questo Congresso la «Sucai» colla collaborazione del Museo Commerciale di Venezia, di Athesinum di Bolzano e della Società Movimento Forestieri di Trento si fa iniziatrice di un vasto movimento di propaganda Nazionale a favore della Regione Dolomitica onde se ne avvantaggino le risorse naturali e della popolazione di quelle meravigliose vallate. L'istituzione studentesca svolgerà una funzione di collegamento e di propulsione, risvegliando l'interessamento del gran pubblico ed incitando le istituzioni locali ad una armonica azione di realizzazione dei postulati più urgenti della zona Dolomitica.

+ * +

La morte del prof. Giovanni Calderini

TORINO, 14. — La «Gazzetta del Popolo» ha da Varallo Sesia che è morto colà improvvisamente l'illustre professore Giovanni Calderini, professore iscritto nella università di Bologna. Aveva 79 anni.

Recentissime

LA CONFERENZA DI SPA
Sospensione o rottura?

SPA, 13. — E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

La Conferenza plenaria è stata aperta alle 17.30. Il dottor Simons ha comunicato la risposta della delegazione tedesca sulla questione del carbone. Egli ha insistito sulla necessità di ottenere il concorso dei proprietari di miniere per un aumento della produzione e sulla necessità di migliorare l'alimentazione degli operai. Una promessa del Governo tedesco per una quantità superiore, fatta senza un accordo con loro, rischierebbe di terminare in una rivolta. Ha detto che i delegati tedeschi offrono di consegnare: 1. A datare dal 1.o ottobre 1920, 56 mila tonnellate per ogni giorno non festivo, ossia un milione e settecentomila tonnellate mensili, a condizione però che si possano migliorare le condizioni dei minatori e si possano costruire le case operaie. La causa principale della diminuzione della produzione delle miniere è l'attuazione del plebiscito nell'Alta Slesia, la quale dipende dalla Germania ed i cui carboni saranno, a suo parere, meglio sfruttati dai tedeschi che dai polacchi. L'ipoteca che la Francia, l'Italia e il Belgio hanno sul carbone tedesco, in base al trattato di pace, potrebbe essere meglio soddisfatta, se si rinunziasse al plebiscito, il quale mantiene nell'Alta Slesia una grande effervescenza, stabilendo soltanto un accordo con le popolazioni interessate della Polonia e della Boemia.

Delacroix ha fatto notare che la risposta dell'on. Simons provoca una grande delusione e crea una grave situazione. Gli alleati avevano manifestato chiaramente il loro desiderio di fare uno sforzo di moderazione e di cooperazione, chiamando i tedeschi a Spa. Egli ha quindi rammentato le clausole del trattato per i carboni che stabilivano la consegna di 3.350.000 tonnellate al mese, e la riduzione già fatta dalla Commissione per le riparazioni a 2.400.000 tonnellate mensili. Lo stesso spirito conciliabile degli alleati è dimostrato dal loro desiderio di voler conoscere le offerte tedesche, ma in presenza dell' atteggiamento del governo tedesco, che non tiene nessun conto, nè del trattato, nè del programma, della Commissione delle riparazioni e che fa delle offerte totalmente inaccettabili, la Conferenza sarà sospesa per permettere agli alleati di combinare la loro azione. Il maresciallo Foch ed il maresciallo Wilson sono invitati a recarsi d'urgenza a Spa.

La fiducia del conte Sforza

ROMA, 14. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data 13 corrente: «Oggi all'improvviso e contrariamente a tutte le previsioni che lasciavano supporre un andamento normale di lavori la conferenza è venuta a trovarsi di fronte ad ostacoli determinati dal contrasto degli alleati con i tedeschi per le consegne del carbone. La seduta dovette esser sospesa per impedir che si giungesse alla rottura.

Lloyd George, Sforza e Millerand rimasti nella riunione esaminarono minuziosamente la situazione sotto tutti gli aspetti.

Il conte Sforza intervistato subito dopo la riunione dichiara di avere fiducia che si troverebbe la maniera per portare la conferenza ad una tollerabile soluzione finale.

La riunione coi marescialli

SPA, 14. — Stamane i capi delle delegazioni alleate si riuniranno alle 11 e mezza alla villa «Freneuse» per esaminare la situazione. I marescialli Foch e Wilson assisteranno alla riunione.

L'alleanza anglo-giapponese

LONDRA, 14. — L'«Agenzia Reuter» apprende che il governo britannico e quello giapponese hanno inviato una nota alla Società delle Nazioni circa una alleanza anglo giapponese.

Gli incidenti di ieri a Spa

BRUXELLES, 13. — «Le Siècle» dice che in seguito ad un incidente avvenuto ieri sera a Spa fra un delegato tedesco ed un ufficiale belga, il Governo belga ha pregato i membri delle delegazione tedesca di non circolare a Spa, senza grave motivo, la sera dopo le 23.

PARIGI, 13. — L'«Agenzia Havas» ha da Spa che il segretario generale della delegazione belga ha fatto pervenire alla delegazione tedesca una lettera di scusa per l'incidente di cui è stato oggetto ieri notte un tedesco. Le autorità belghe hanno aperto una inchiesta.

SPA, 13. — L'automobile che conduceva Letroquer alla riunione pomeridiana si è rovesciata a cinque chilometri dalla villa «Freneuse». Il ministro dei lavori pubblici si è rialzato da sè incolume e si è recato a piedi alla villa dove ha assistito alla seduta. Letroquer, che non ha riportato la minima contusione e che è trattenuto dai lavori della conferenza, ha inviato stasera al prefetto di Cotè du Nord un telegramma annunziandogli che non poteva assistere alle feste preparate in suo onore a Saint Brieux ed a Lanion.

*

Aumento delle tariffe
delle ferrovie elvetiche

BERNA, 14. — In esecuzione al decreto federale riguardante le tariffe ferroviarie il Consiglio Federale ha deciso martedì di aumentare col dieci per cento il prezzo dei biglietti ferroviari.

La guerra coi nazionalisti turchi
si estende nella Tracia

LONDRA, 14. — Telegrafano da Costantinopoli al «Daily Mail» in data 12: Tre divisioni greche appoggiate da contingenti di truppe coloniali francesi e della marina inglese si trovano a Catalgia pronte a circondare alcune migliaia di nazionalisti turchi. — Gli alleati hanno intenzione di inviare una colonna sulla città di Adrianopoli. I francesi sarebbero incaricati di catturare tutti i ribelli che fuggono da Costantinopoli.

=*=

La lotta fra polacchi e bolscevichi

VARSAVIA, 13. — Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte nord abbiamo riconquistato un nodo ferroviario. Sul restante del fronte si svolge la ritirata sulle posizioni prestabilite della linea fortificata di Minsk. Sarny fu occupata dai bolscevichi. Temporaneamente rioccupammo Rowno, evacuammo dalla città il materiale bellico. L'esercito di cavalleria cosacca di Budiny sofferse ingenti perdite nei pressi di Rowno.

+*+

Anche l'Ucraina domanda
di fare la pace coi Soviets

SPA, 14. — La delegazione dell'Ucraina alla Conferenza di Spa ha consegnato al presidente della Conferenza una nota con la quale lo prega di farle sapere se le potenze alleate hanno proposto al Governo dei soviets di fare la pace con l'Ucraina, come hanno fatto per la Polonia.

× × ×

Il Canadà compara merci
nella Russia dei Soviets

NEW YORK, 13. — Ludwig Martens, direttore dell'ufficio sovietista degli Stati Uniti, annunzia che ha ricevuto oggi, dal rappresentante dei Soviets a Londra, un telegramma nel quale è detto che soddisfacenti accordi sono stati conclusi con banche canadesi per effettuare il trasferimento al Canadà di 10 milioni di dollari in oro destinati all'acquisto di merci. Martens aggiunge che queste sarebbero imbarcate in Estonia, sotto la sorveglianza delle banche scandinave.

+*+

La caduta del governo della Bolivia
in seguito ad un moto rivoluzionario

SANTIAGO DEL CILE', 13. — Si ha da La Paz: Il movimento rivoluzionario continua nella provincia di La Paz. Si ignora se il movimento si estende nelle altre provincie. Tutta la regione di La Paz aderisce al movimento.

Il Governo ha ricevuto più tardi notizia privata da La Paz (Bolivia) annunziante che i rivoluzionari si sono impadroniti del presidente dei ministri Battista Savedra. — Mesero, del partito repubblicano, è alla testa del movimento che provocò la caduta del Governo.

+*+

Il nuovo governo in Ungheria

BUDAPEST, 13. — Il partito cristiano-sociale, il partito dei piccoli coltivatori ed un gruppo di dissidenti hanno approvato il programma del nuovo partito di Governo sulla base della fusione di questi partiti, fusione che sarà stipulata questa sera. Il conte Bethlen sarà domani incaricato di formare il gabinetto.

*

Le dimostrazioni di Trieste
per i fatti di Spalato

Il nostro corrispondente che non ha potuto la notte scorsa darci notizie per l'interruzione del telefono ci ha mandato un sobrio e fedele racconto della dimostrazione la quale non avrebbe avuto gravità, se non fosse avvenuta l'uccisione del giovane cuoco della Bonavia e poi se dall'Albergo «Balkan», rocca forte della propaganda straniera, gli slavi non avessero provocato la popolazione col furioso attacco di fucilate e col getto di bombe, che soltanto per un miracolo non hanno portato una strage. Ecco la lettera:

TRIESTE, 14. — I gravi e luttuosi fatti di Spalato suscitarono nella cittadinanza di Trieste viva e generale indignazione.

Fino dalla mattinata di ieri gli edifici pubblici e privati avevano esposto il tricolore abbrunato; le navi ancorate nel porto per ordine del capitanato issarono le bandiere a mezz'asta.

Per le ore 15 il Fascio di Combattimento aveva indetto alla sala Dante un comizio, dove parlarono applauditissimi il capitano Dagnini del Fascio Milanese, il prof. Conforto, l'avv. Giunta, il prof. Randi.

Quest'ultimo oratore portò la notizia dell'avvenuta uccisione da parte degli slavi dell'ex combattente cuoco della trattoria Bonavia, nella quale il cuoco veniva pugnalato e versava in gravi condizioni.

Questa notizia esasperò la folla dei comizianti.

Come obbedendo ad un ordine ricevuto subito si formò un corteo e imboccò via Mazzini. Ai N. 9 dove ha sede la Delegazione jugoslava, avvenne una dimostrazione ostile; furono infranti tutti i vetri delle finestre, ma i carabinieri impedirono che i dimostranti entrassero nei locali.

Quindi la colonna, che si era già ingrossata si recò in piazza Oberdan dove si trova il famoso Albergo «Balkan» noto centro degli slavi d'oltremonte.

Da una finestra prima, da altre poi appositamente socchiuse, partirono alcuni colpi di arma da fuoco contro la folla facendo parecchi feriti, fra cui un capitano e quattro soldati.

La folla si è per un momento sbandata nelle vie laterali.

Gli slavi che si trovavano nell'interno del «Balkan» si portarono sul tetto, da dove lanciarono bombe nella via che scoppiarono con grande fragore.

La truppa accorsa prese posizione di attacco e dalle adiacenze rispose con le armi onde costringere gli assediati alla resa.

Intanto i dimostranti dalla piazza attaccarono il palazzo e in pochi minuti riuscirono ad abbattere due grosse e resistenti porte. La folla allora invase i locali e subito dopo veniva dato il fuoco.

In un momento il palazzo era avvolto dalle fiamme.

Da una finestra si gettarono la diciottenne Anna Noklek che fu accolta da una tela tenuta dai soldati e non riportò ferite gravi; suo padre Ugo di anni 48 che l'ha seguita rimase morto sul colpo. La scesa fu tragica e commovente.

Mentre l'albergo bruciava si udivano continuamente forti scoppi.

Le munizioni e le armi che gli slavi tenevano nascoste in abbondanza nel «Balkan» saltavano.

L'incendio distrusse completamente il locale ed il fuoco durò fino a stamane.

I dimostranti contemporaneamente assaliron il caffè Commercio riducendone il mobilio in un mucchio di rottami la Cassa di risparmio generale slovena, la Banca Adriatica, la Cassa di Risparmio croata, nonchè negozi slavi.

—

Verso le 22.15 un gruppo di dimostranti attaccava la sede del consolato jugoslavo. Dalle stanze tutto veniva asportato e nella strada, mobilio, libri suppellettili furono incendiati.

Si deplorano due morti e quindici feriti.

Anche alle carceri vi fu un principio di ammutinamento fra i detenuti. Dovettero intervenire i carabinieri e la rivolta venne sedata dopo aver fatto uso delle armi. Un detenuto rimase ucciso da una pallottola alla testa.

Stamane la città è nuovamente tranquilla. La folla gira per le vie ove avvennero le devastazioni e si sofferma specialmente davanti all'Albergo «Balkan».

I COMMENTI DELLA STAMPA

L'«Era Nuova», il giornale della democrazia triestina nel suo commento dice queste parole che riteniamo opportuno di riportare:

«E' impossibile che Trieste, o almeno la generazione che sofferse il lungo martirio da quando l'infiltrazione slava, organizzata dal governo di Vienna a strumento cieco di divisione nazionale e di oppressione, insultava ai sentimenti più sacri della popolazione italiana, dimentichi il recente passato. Il Governo italiano male conobbe questo passato o troppo presto lo dimenticò. Ciò ha portato agli errori di questi ultimi venti mesi; ed era fatale dovesse preparare la esplosione violenta.

«Ripetiamo: sia ben chiaro che fuori di Trieste, coloro che non ne vissero il martirio, non hanno veste per giudicare i fatti di ieri e non ne hanno il diritto. Essi devono vedere soltanto nella protesta esasperata un ammonimento che non deve essere dimenticato, se veramente si vuole che l'Adriatico non diventi causa di nuove guerre».

L'EPISODIO LUTTUOSO IN PIAZZA DELL'UNITÀ

ROMA, 14. — Il «Messaggero» dice che ieri sera a Trieste, in seguito ad invito dei fasci di combattimento, tutti i negozi si sono chiusi ed una folla numerosa si è raccolta in piazza dell'Unità per assistere ad un comizio di protesta contro i luttuosi fatti di Spalato. Dopo che vari oratori ebbero parlato sorse un grido: Invece di queste buffonate, sarebbe bene che faceste ribassare il prezzo del sale!». — L'inopportuna interruzione suscitò indignate proteste e determinò agitazioni e colluttazioni, durante le quali rimase ferito un cameriere di Novara giunto da pochi giorni a Trieste, il quale fu colpito da due coltellate alla schiena e morì subito. Rapidamente si diffuse la notizia che ad uccidere il cameriere era stato uno slavo. La notizia venne da uno degli oratori del comizio comunicata alla folla la quale ne rimase profondamente scossa ed eccitata. In colonna serrata i dimostranti si recarono in Piazza Oberdan dove si trova l'albergo «Balkan» che è la sede dei più noti jugoslavi, la piccola roccaforte dello jugoslavismo di Trieste.

+*+

La gente di mare di Cardiff
contro l'esportazione del carbone

CARDIFF, 14. — Ieri ha avuto luogo un grande comizio della gente di mare. E' stata approvata una mozione che richiama l'attenzione del Governo sulla deplorevole situazione derivante dalle esportazioni. La Commissione reclama il divieto di esportazione del carbone. Il segretario della gente di mare di Cardiff ha dichiarato che i minatori sono la causa di tutti i mali ed ha aggiunto: «Meglio varrebbe che i dirigenti dei minatori invece di tenere conferenze, perchè si tolga il blocco della Russia, dessero ordine ai minatori di estrarre un po' più carbone dal fondo delle miniere.

IL PARLAMENTO GIAPPONESE RESPINSE
il progetto pel suffragio universale

TOKIO, 13. — La Camera respinse con 286 voti contro 135 una proposta presentata dall'opposizione in favore del suffragio universale. In seguito a ciò avvennero disordini. Migliaia di studenti tentarono di fare una dimostrazione ma furono dispersi dalla polizia. Numerosi agenti sono in guardia al palazzo della Dieta. Conflitti avvennero fra la popolazione e la polizia e si operarono numerosi arresti. Vi furono anche feriti.

+*+

Tremenda esplosione a Lorient
Otto morti e tre feriti

LORIENT, 13. — Una catastrofe è avvenuta questa sera nella stazione di Lorient. Un vagone contenente cinque tonnellate di munizioni americane è esploso. I danni sono rilevanti. Vi sono otto morti e tre feriti.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.
Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.
Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Arrivi: Ore 8.— — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19. 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Servizio automobilistico
Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13.— — 15.— — 17.— — 19.— — 20.05 facoltativa speciale.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago —
Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15.— da Maniago — 19.— da Aviano.

Pordenone — S. Quirino S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10.— — 19.30 fino Maniago.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non „	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.